

_Lettera_N_1279

Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi

*Roma, 15 febbraio 1869

Eccellenza e Car.mo Sig. Duca,

Ricevo la graziosa somma di fr. 100 che V. E. nella sua carità offre per estinguere i debiti incorsi nella costruzione della chiesa di Maria A. , e ci ho subito messa una intenzione particolare affinché il Pater noster che i nostri giovanetti dicono tutte le sere alla benedizione del SS. Sacramento sia secondo l'intenzione che mi accenna , vale a dire affinché Dio sollevi la signora Duchessa nello stato interessante in cui si trova. Fede e tranquillità e non si tema niente.

Ora avrei bisogno che tra lei e la signora Duchessa facessero un miracolo, ma un miracolo grande. Di consenso col Santo Padre si trovò conveniente l'acquisto della chiesa S. Caio detta delle Barberine col locale annesso. Qui noi potremmo fare, ossia iniziare una casa, fare catechismi ed anche scuola ai poveri ragazzi tra il Quirinale e la Trinità dei Monti.

Ma per fare l'istrumento ci vuole la piccola somma di fr. 50. 000. Non dico che la prepari tutta Ella e la sig.ra di Lei moglie, perché qualche cosa ho già. Si adoperi per cercarmene almeno una particella e così l'anno del Concilio Ecumenico sarebbe segnalato, fra le altre cose, dall'impianto di una nostra casa in Roma. Farà questo miracolo non è vero?

Dio Benedica Lei , la sig.ra Duchessa e tutta la rispettabile sua famiglia, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere mi professo Di V. S.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco